

**MOZIONE FOTI, BISA, ORSINI, BICCHIELLI ED ALTRI N. 1-00102
CONCERNENTE INIZIATIVE DI COMPETENZA IN RELAZIONE ALLA
MANCATA ESTRADIZIONE DI ALCUNI TERRORISTI DALLA FRANCIA**

Mozione

La Camera,

premesso che:

1) il 28 marzo 2023, la Corte di cassazione francese ha deciso di respingere a titolo definitivo la richiesta, risalente al gennaio 2020, del Governo italiano di estradizione di dieci militanti della lotta armata rifugiatisi in Francia ed arrestati nel mese di aprile 2021;

2) la Corte di cassazione francese ha rigettato il ricorso del procuratore generale Remy Heitz contro il « no » già pronunciato il 29 giugno 2022 dalla corte di appello, nonostante la volontà comune dei Governi italiano e francese di ottenere giustizia per le vittime delle azioni terroristiche messe in atto, negli anni passati, dagli arrestati;

3) non a caso il 26 marzo 2023 il Ministro della giustizia francese, Eric Dupond-Moretti, riguardo ai dieci ex terroristi arrestati aveva detto di considerarli « assassini », auspicando la loro estradizione;

4) i dieci militanti della lotta armata sono:

a) Giorgio Pietrostefani, fondatore insieme ad Adriano Sofri di Lotta continua, condannato come mandante dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi;

b) Marina Petrella, appartenente alle Brigate rosse e condannata per l'omicidio del generale Galvaligi, oltre che per il

sequestro del giudice Giovanni D'Urso e dell'assessore regionale della Democrazia cristiana Ciro Cirillo;

c) Roberta Cappelli (Brigate rosse), anche essa condannata per l'omicidio del generale Galvaligi, dell'agente di polizia Michele Granato e del vicequestore Sebastiano Vinci;

d) Giovanni Alimonti (Brigate rosse), condannato per il tentato omicidio del vicedirigente della Digos Nicola Simone;

e) Enzo Calvitti (Brigate rosse), condannato in contumacia a 18 anni di carcere per associazione a scopi terroristici e banda armata;

f) Maurizio Di Marzio della colonna romana delle Brigate rosse, il cui nome è legato all'attentato al dirigente dell'ufficio provinciale del collocamento di Roma Enzo Retrosi, nel 1981, e, soprattutto, al tentato sequestro del vicecapo della Digos della capitale Nicola Simone il giorno dell'Epifania del 1982;

g) Sergio Tornaghi, membro della colonna milanese « Walter Alasia », condannato all'ergastolo per l'omicidio di Renato Briano, direttore generale della « Ercole Marelli »;

h) Narciso Manenti di Guerriglia proletaria, condannato nel 1983 all'ergastolo per l'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Giuseppe Gurrieri, ucciso davanti al figlio 14enne in uno studio di medicina dove aveva fatto irruzione per sequestrare

un medico che lavorava presso il carcere di Bergamo;

i) Luigi Bergamin dei Pac (Proletari armati per il comunismo) del ben noto terrorista Cesare Battisti, condannato a 16 anni e 11 mesi di reclusione come ideatore dell'omicidio del maresciallo Antonio Santoro, capo degli agenti di polizia penitenziaria, ucciso a Udine il 6 giugno 1978 dallo stesso Cesare Battisti;

l) Raffaele Ventura, delle Formazioni comuniste combattenti, condannato a 20 anni di carcere per concorso morale nell'omicidio del vicebrigadiere Antonio Custra, avvenuto il 14 maggio 1977, durante una manifestazione della sinistra extraparlamentare a Milano;

5) la decisione della Corte di Cassazione giunge dopo il parere negativo già fornito il 7 febbraio 2023 dall'avvocato generale della stessa corte, Xavier Tarabaux, il quale aveva consigliato di respingere il ricorso del procuratore Heitz;

6) le motivazioni addotte dai magistrati francesi al fine di giustificare la loro decisione sono le seguenti:

a) il fatto che alcuni dei dieci *ex* terroristi siano stati condannati in contumacia decenni fa e che essi non godrebbero, qualora estradati in Italia, di un nuovo processo;

b) stando a quanto previsto dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, non verrebbero rispettate le nuove vite che i dieci terroristi si sono nel frattempo create in Francia, con tutto ciò che riguarda le loro attuali professioni e famiglie, « pur tenendo conto della gravità dei fatti contestati »;

7) secondo il Governo italiano, il lasso di tempo passato è da ricondurre unicamente ad una interpretazione distorta della cosiddetta « dottrina Mitterrand », risalente agli anni '80 del secolo scorso;

8) l'allora Presidente della Repubblica francese, François Mitterrand, aveva offerto rifugio agli *ex* terroristi italiani ma

a condizione che non si fossero macchiati di gravi fatti di sangue: condizione di sicuro non soddisfatta dai dieci terroristi in questione e da altri ancora, condannati in Italia per omicidi come quello del commissario Luigi Calabresi (Pietro Stefani), del generale Enrico Galvaligi (Petrella e Cappelli) o dell'avvocato Enrico Pedenovi (La Ronga, Stefan, Gaimozzi, tutti membri dei Comitati comunisti rivoluzionari, un'organizzazione paramilitare riconducibile a Prima linea);

9) la « dottrina Mitterrand », quindi, era diretta a non concedere l'estradizione di persone imputate, condannate o ricercate per « atti di natura violenta ma d'ispirazione politica » contro qualunque Stato, purché non diretti contro lo Stato francese, concedendo di fatto un diritto d'asilo a ricercati stranieri;

10) i parenti delle vittime dei crimini commessi dai dieci *ex* terroristi possono presentare ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo contro la decisione della Corte di cassazione francese;

11) i ricorsi alla Corte di Strasburgo non possono essere presentati da autorità di Governo, bensì « da ogni persona fisica, organizzazione non governativa o gruppo di privati che pretenda di essere vittima di una violazione dei diritti riconosciuti nella Convenzione o nei suoi protocolli »;

12) l'attuale Governo francese ha già riconosciuto il diritto dell'Italia a pretendere l'applicazione delle condanne inflitte nel nostro Paese contro i dieci terroristi ora rifugiati in Francia;

13) la decisione della Corte di cassazione francese di non accordare l'estradizione dei dieci terroristi arrestati in Francia, a seguito dell'avvio del relativo *iter* da parte del Governo italiano, è stata giustamente stigmatizzata da quest'ultimo, cui non può non unirsi il pieno dissenso del Parlamento italiano,

impegna il Governo:

1) ad adottare ogni iniziativa di competenza volta a fornire tutta la necessaria e

dovuta assistenza ai parenti delle vittime dei reati commessi dai dieci terroristi italiani rifugiati in Francia, nella loro già annunciata intenzione di rivolgersi alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo contro la decisione della Corte di cassazione francese;

2) ferma restando l'intenzione di non voler interferire in questioni interne, a sensibilizzare le autorità francesi affinché esplorino ogni possibile soluzione, compatibile con il loro ordinamento e con la normativa eurolunitaria sulla cooperazione giudiziaria in materia penale, per rispondere alla legittima richiesta di giustizia dei parenti delle vittime dei dieci terroristi italiani.

(1-00102) *(Ulteriore nuova formulazione)*

« Foti, Bisa, Orsini, Bicchielli, De Corato, Bellomo, Battilocchio, Donzelli, Matone, Marrocco, Messina, Morrone, Antoniozzi, Gardini, Ruspandini, Almici, Ambrosi, Amich, Amorese, Baldelli, Benvenuti Gostoli, Buonguerrieri, Caiata, Calovini, Cangiano, Cannata, Caramanna, Caretta, Cerreto, Chiesa, Ciaburro, Ciancitto,

Ciocchetti, Colombo, Colosimo, Comba, Congedo, Coppo, De Bertoldi, Deidda, Di Giuseppe, Di Maggio, Dondi, Filini, Frijia, Giordano, Giorgianni, Giovine, Iaia, Kelany, Lampis, Lancellotta, La Porta, La Salandra, Longi, Loperfido, Lucaselli, Maccari, Maerna, Maiorano, Malagola, Malaguti, Mantovani, Marchetto Aliprandi, Mascaretti, Maschio, Matera, Matteoni, Mattia, Maullu, Michelotti, Milani, Mollicone, Montaruli, Morgante, Mura, Osnato, Padovani, Palombi, Pellicini, Perrissa, Pietrella, Polo, Pozzolo, Pulciani, Raimondo, Rampelli, Rizzetto, Roscani, Angelo Rossi, Fabrizio Rossi, Rosso, Rotelli, Rotondi, Gaetana Russo, Sbardella, Schiano Di Visconti, Schifone, Rachele Silvestri, Testa, Trancassini, Tremaglia, Tremonti, Urzì, Varchi, Vietri, Vinci, Volpi, Zucconi, Zurzolo ».